

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA ADOTTATO DALLA NEW FLYING BALLS SOCIETÀ SPORTIVA DILETTANTISTICA A RESPONSABILITÀ LIMITATA

Profilo della New Flying Balls Società Sportiva Dilettantistica a Responsabilità Limitata.

La New Flying Balls Società Sportiva Dilettantistica a Responsabilità Limitata (di seguito anche “Società”), con sede in Ozzano dell’Emilia (BO), Viale Due Giugno n. 3 (C.F. 04095060374 – P.IVA 00700971203), è una società sportiva dilettantistica iscritta al Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche.

La Società, ai sensi dell’art. 7 del D.Lgs. 36 del 2021 e ss. int. e mod., esercita in via stabile e principale l’organizzazione e la gestione di attività sportive dilettantistiche con particolare riferimento alla pratica della pallacanestro, comprese le seguenti attività: la didattica, la formazione, la preparazione, l’organizzazione diretta o indiretta della preparazione atletica; la promozione e l’organizzazione di gare, tornei e ogni altra attività agonistica in genere a essa collegata, rivolte sia ai giovani che agli adulti, con le finalità e con l’osservanza delle norme e delle direttive degli enti sportivi riconosciuti ai quali è affiliata.

In particolare, la Società è affiliata alla Federazione Italiana Pallacanestro (FIP) e partecipa ai campionati organizzati dalla stessa.

La Società intende ottemperare agli obblighi di cui all’art. 16, comma 2, del D.Lgs. n. 39 del 2021 predisponendo ed adottando il prescritto Modello Organizzativo e di Controllo dell’Attività Sportiva (per brevità di seguito denominato “Modello organizzativo” o anche solo “Modello”), unitamente al Codice di Condotta, con l’osservanza delle direttive contenute nelle Linee Guida in materia adottate in data 31 agosto 2023, successivamente aggiornate in data 17 giugno 2024, dalla Federazione Italiana Pallacanestro e dei principi fondamentali individuati dall’Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di *Safeguarding* in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione approvato in data 25 luglio 2023.

Governance e caratteristiche dell’Società

Secondo lo Statuto sociale, sono organi della Società:

- l’Assemblea del Soci;
- l’Organo di amministrazione, composto da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 a 7 consiglieri che possono essere eletti anche tra i non Soci. Il Consiglio di amministrazione nomina al suo interno un Presidente ed un eventuale

Vicepresidente, qualora non vi provvedano i Soci nell'atto di nomina;

- Organo di revisione e controllo, nei casi previsti dall'art. 2477, commi 2 e 3, del Codice civile, ovvero qualora l'Assemblea dei Soci ne dovesse ritenere opportuna la nomina.

I soci hanno diritto di partecipare alla vita sociale senza discriminazione alcuna e godono del diritto di voto sia attivo, esercitato in proporzione alle quote sottoscritte, che passivo.

La Società esercita la propria attività anche nei confronti dei tesserati, i quali, se non iscritti nel libro dei soci, non godono del diritto di voto.

L'art. 14 dello Statuto specifica le competenze dell'Assemblea, a cui competente, tra le altre, la decisione in ordine all'esclusione dei soci deliberata dal consiglio.

La rappresentanza legale e generale della Società, attiva e passiva, sostanziale e processuale, spetta all'Amministratore Unico o al Presidente del Consiglio di amministrazione o ad eventuali Amministratori delegati. Le ulteriori competenze degli Organi sociali sono individuate all'interno dello Statuto sociale da intendersi parte integrante del presente Modello.

Attualmente la Società è amministrata da un Consiglio di amministrazione formato da 4 consiglieri: un Presidente, un Vicepresidente, un Amministratore Delegato e un Consigliere.

Il Consiglio di amministrazione è nominato a tempo indeterminato sino a revoca o dimissioni dei consiglieri.

Il Consiglio di amministrazione delibera in ordine all'esclusione del socio e convoca l'Assemblea dei soci per ratificare in merito.

La Società partecipa al campionato nazionale di Serie B di pallacanestro, organizzato dalla Federazione Italiana Pallacanestro (FIP), alla quale è affiliata, oltre ai campionati giovanili organizzati dalla stessa FIP. Per partecipare alle manifestazioni organizzate dalla FIP, la Società tesserava i propri atleti e dirigenti alla ridetta Federazione Sportiva Nazionale. Tali soggetti nel prosieguo verranno denominati Tesserati.

La Società, per il perseguimento della propria attività istituzionale, si avvale della prestazione sportiva dilettantistica di lavoratori sportivi, così come individuati dall'art. 25 del D.Lgs. n. 36/2021, tramite la collaborazione coordinata e continuativa, ex art. 28, comma 2, del D.Lgs. n. 36/2021, di questi ultimi. La Società svolge la propria attività all'interno di impianti sportivi dotati di spogliatoi, maschili e femminili separati e dotati ciascuno di locali docce.

Per quanto concerne trattamenti sanitari e/o fisioterapici, la Società si affida a professionisti esterni che possono svolgere le proprie prestazioni anche all'interno della sala infermeria a ciò adibita all'interno dell'impianto gestito dalla Società. Per ogni altra esigenza, la Società indirizza i propri Atleti direttamente presso professionisti convenzionati con la Società che svolgeranno i trattamenti

sanitari necessari.

La Società, inoltre, ha nominato un addetto alla comunicazione che ha il compito di monitorare le pagine social utilizzate dalla Società e di rimuovere eventuali commenti offensivi dai contenuti pubblicati sugli stessi.

Premessa

Sulla base dell'art. 16 del D.Lgs. n. 39/2021, in conformità con le disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI in materia, nonché con i Principi Fondamentali proposti dall'osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di *Safeguarding*, la Federazione Italiana Pallacanestro, con delibera del Presidente Federale n. 218/A del 31 agosto 2023 ha emanato "Le Linee Guida" previste dal D.Lgs. n. 39/2021 e dirette a prevenire abusi, violenze e discriminazioni nell'attività sportiva (di seguito anche dette "Linee Guida FIP"), successivamente aggiornate in data 17 giugno 2024, a cui devono conformarsi i sodalizi affiliati, allo scopo di favorire la tutela dei minori e la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale. L'obiettivo è garantire il rispetto del diritto della persona alla pratica sportiva tutelandola contro ogni forma di maltrattamento, violenza, discriminazione e/o abuso affinché sia salvaguardato il suo sviluppo fisico, psicologico, spirituale, sociale e morale, tramite la realizzazione e l'adozione di orientamenti e regolamentazioni utili per l'attuazione di interventi e metodologie a livello procedurale, con il fine specifico di garantire che tutte le organizzazioni sportive rispondano efficacemente all'esigenza di tutelare tutti i soggetti coinvolti nella pratica sportiva.

Il presente Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è redatto dalla New Flying Balls Società Sportiva Dilettantistica a Responsabilità Limitata, come previsto dall'art. 16, comma 2, del D.Lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021, in conformità alle Linee Guida FIP e si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva della Società.

Il presente documento ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato ogni qual volta sia necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni delle Linee Guida FIP, delle disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI e delle raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di *Safeguarding*.

Il presente Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva, approvato dal Consiglio di amministrazione della Società, è affisso presso la sede della Società, nonché comunicato al *Safeguarding Office* della Federazione.

Il presente Modello integra e non sostituisce le Linee Guida FIP.

Art. 1 – Diritti dei Tesserati e finalità del Modello organizzativo

Diritto fondamentale dei Tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Il presente Modello organizzativo dà attuazione ai suddetti principi per rispondere alle esigenze di tutela dei Tesserati della Società e chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva della Società è tenuto a rispettare i predetti diritti dei Tesserati.

L'obiettivo del presente Modello è quello di promuovere una cultura e un ambiente inclusivo che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, in particolare minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità, tutelando al contempo l'integrità fisica e morale di tutti i Tesserati.

Le previsioni contenute nel presente Modello organizzativo costituiscono l'insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti della Società sono tenuti ad uniformarsi al fine di:

- a. promuovere il diritto di tutti i Tesserati ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;
- b. promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
- c. rendere consapevoli i Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
- d. individuare e attuare adeguate misure, procedure e politiche di *Safeguarding*, anche in conformità alle raccomandazioni del *Safeguarding Office* istituito dalla FIP, volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Tesserati minori;
- e. provvedere alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
- f. informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- g. coinvolgere proattivamente tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di *Safeguarding* della

Società.

Art. 2 – Le fattispecie di abuso, violenza e discriminazione

Il presente Modello organizzativo prevede misure e procedure di prevenzione e contrasto verso ogni condotta di abuso, violenza o discriminazione, comunque consumata in ogni forma, anche omissiva, o commissiva mediante omissione, e/o modalità, di persona o tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, E-mail, *social network*, *blog*, programmazione di sistemi di intelligenza artificiale e altre tecnologie informatiche.

Per fattispecie di abuso, violenza e discriminazione previste dal presente Modello si intendono:

- a. per “**abuso psicologico**”, qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l’isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del Tesserato, anche se perpetrato attraverso l’utilizzo di strumenti digitali;
- b. per “**abuso fisico**”, qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell’indurre un Tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un’attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all’età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell’uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest’ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;
- c. per “**molestia sessuale**”, qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell’assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- d. per “**abuso sessuale**”, qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato,

non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un Tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il Tesserato in condizioni e contesti non appropriati;

- e. per “**negligenza**”, il mancato intervento di un Dirigente, Tecnico o qualsiasi Tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del Tesserato;
- f. per “**incuria**”, la mancata soddisfazione delle necessita fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- g. per “**abuso di matrice religiosa**”, l’impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- h. per “**bullismo, cyberbullismo**”, qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i *social network* o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più Tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul Tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un Tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l’aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla *performance* sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);
- i. per “**comportamenti discriminatori**”, qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Art. 3 – Ambito di applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del presente Modello organizzativo sono:

- a. tutti i Tesserati della Società;
- b. tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro, collaborazione o volontariato con la Società;

- c. tutti coloro che, a qualsiasi funzione e titolo, intrattengono rapporti con la Società.

Art. 4 – Modalità di prevenzione, gestione e contenimento del rischio

Al fine di prevenire le fattispecie di cui all'art. 2 del presente documento, la Società stabilisce adeguati strumenti per la prevenzione, gestione e contenimento del rischio, in particolare:

- a. La Società seleziona i propri collaboratori sportivi sulla base di un'attenta analisi dei curricula ricevuti e, al momento dell'istaurazione del rapporto, richiede agli stessi di autocertificare l'assenza di condanne a proprio carico per taluno dei reati di cui agli art. 600 *bis*, 600 *ter*, 600 *quater*, 600 *quinquies*, 609 *undecies*, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con i minori. Contestualmente, la Società provvederà a richiedere copia del Certificato del casellario giudiziale, ai sensi della normativa vigente.
- b. Le quote di partecipazione al capitale sociale sono intrasferibili per atto tra vivi.
- c. La Società assicura un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'invulnerabilità della persona, evitando discriminazioni tra i Tesserati in base a sesso, etnia ed appartenenza culturale. In particolare, la Società, per il tipo di attività sportiva praticata, non prevede la possibilità di organizzare corsi misti in quanto partecipa esclusivamente ai campionati assoluti organizzati dalla FIP.
- d. La Società riserva ad ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro, prevedendo la presenza di un numero adeguato di tecnici in relazione alla composizione di ciascun gruppo di Tesserati ed imponendo a Tecnici, atleti e Dirigenti di utilizzare un linguaggio appropriato, non discriminatorio, sessista o razzista.
- e. Nello svolgimento dell'attività sportiva la Società pone particolare attenzione al benessere psico-fisico dei propri Tesserati. In nessun caso, il Tesserato se infortunato o in condizioni fisiche che non consentano di prestare la propria attività, sarà costretto a partecipare ad allenamenti o manifestazioni sportive.
- f. Gli impianti utilizzati dalla Società, sono accessibili anche a persone con disabilità.
- g. La Società sensibilizza i propri Tecnici e Dirigenti a prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio, anche derivante da disturbi alimentari, percepite o conosciute anche indirettamente, in particolare modo nei riguardi dei minori, procedendo, nel caso se ne ravvisi la necessità, a comunicarlo tempestivamente ai genitori o a chiunque eserciti la responsabilità genitoriale sul minore.

- h. Senza indugio, la Società segnala, tramite la figura del Tecnico di riferimento, agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza, ogni circostanza di interesse sia essa di natura sportiva o meno, quali ad esempio comportamenti posti in essere dal minore difformi dal presente Modello, ovvero ogni assenza del minore da gare e/o allenamenti.
- i. La Società si confronta con il Responsabile delle Politiche di *Safeguarding* nominato dalla stessa ove si abbia anche il solo sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente Modello.
- j. La Società dispone di evitare i contatti fisici tra Atleti e Tecnici o Dirigenti, qualora non strettamente necessari all'attività svolta.
- k. Durante le sedute di allenamento sono normalmente presenti due Tecnici, oltre ad almeno un Dirigente o un'altra figura appartenente allo Staff della Società. La Società consente l'accesso agli allenamenti anche agli accompagnatori, mentre non sono previste sedute di allenamento individuali
- l. La Società prevede che vi siano spogliatoi separati femminili e maschili ad esclusivo uso degli atleti, non consentendo a Tecnici e/o Dirigenti di accedervi. Non è consentito a soggetti terzi di accedere agli spogliatoi, neanche agli accompagnatori in quanto l'attività sportiva viene resa nei confronti di atleti che, seppur minorenni, sono autonomi ed autosufficienti. L'ingresso degli spogliatoi è sempre presidiato dallo Staff della Società ed i Tecnici hanno a disposizione uno spogliatoio dedicato. Durante lo svolgimento delle partite, la Società mette a disposizione della squadra ospite uno spogliatoio ad uso esclusivo ed uno spogliatoio dedicato ai Direttori di gara.
- m. Nell'impianto sportivo è presente un locale infermeria, con la presenza di un medico sportivo, attivo durante lo svolgimento delle manifestazioni sportive o previo appuntamento. Ai Tesserati minorenni è vietato l'accesso al locale infermeria.
- n. Le trasferte vengono organizzate dalla Società con l'utilizzo di Pullman o auto e con la presenza di Tecnici e/o Dirigenti quali accompagnatori. La Società si impegna ad evitare che, durante le trasferte, vi sia un solo Atleta accompagnato da un solo Dirigente.
- o. La Società, al fine di prevenire tutti i comportamenti e le condotte indicate nel presente Modello, pone in essere azioni di sensibilizzazione e controllo quali, l'organizzazione di riunioni periodiche che coinvolgano i Tecnici e i Dirigenti nel cui ambito vengono illustrate le politiche di salvaguardia dei minori e le azioni che si intendono intraprendere e in cui discutere delle criticità emerse nel corso della stagione sportiva.
- p. La Società si impegna ad illustrare in modo chiaro a coloro che assistono allo svolgimento di

allenamenti, partite o manifestazioni sportive, di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona attraverso la diffusione dei principi che regolano l'attività sportiva. In particolare, ad inizio stagione la Società organizza degli incontri per illustrare a tutti gli atleti e genitori le politiche di salvaguardia che si intendono adottare, promuovendo un'adeguata educazione sportiva.

Art. 5 – Obblighi informativi

La Società è tenuta a rendere consapevoli i Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità, adottando le seguenti misure:

- a. affissione presso la sede della Società del Modello organizzativo e del Codice di condotta adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso presso la sede sociale;
- b. affissione presso la sede della Società del nominativo del Responsabile *Safeguarding* nominato con indicazione del recapito telefonico e indirizzo E-mail per poterlo contattare;
- c. comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, del Modello organizzativo e Codice di condotta adottato dalla Società, nonché comunicazione del nominativo del Responsabile *Safeguarding* e dei recapiti dello stesso;
- d. informazione circa l'obbligatorietà di dare immediata comunicazione di ogni informazione rilevante ai fini delle condotte individuate nel presente Modello al Responsabile *Safeguarding* nominato dalla Società, ovvero al *Safeguarding Office* della FIP, nonché all'Ufficio della Procura Generale, ove competente;
- e. comunicazione ai Tesserati e ai loro genitori o esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al Responsabile *Safeguarding* e circa le misure adottate dalla Società per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi;
- f. diffusione tramite E-mail ai Tesserati, ovvero ai loro genitori o esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria, se minorenni, di materiali informativi finalizzati alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e in merito alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi, anche organizzando specifici corsi di sensibilizzazione ovvero eventuali eventi formativi organizzati all'uopo dalla FIP;
- g. predisporre un'informativa per i Tesserati e ai loro genitori o esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria, se minorenni, che illustri le specifiche misure adottate dalla Società per

prevenire e contrastare i fenomeni di abuso, violenza e discriminazione in occasione delle manifestazioni sportive.

Art. 6 – Responsabile *Safeguarding* contro abusi, violenze e discriminazioni nominato dalla Società

Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D.lgs. n. 36/2021, il Consiglio di amministrazione della Società nomina un Responsabile *Safeguarding* contro abusi, violenze e discriminazioni. La nomina di cui sopra è senza indugio affissa presso la sede della Società, nonché comunicata al Responsabile federale delle politiche di *Safeguarding*.

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere nominato anche tra i Soci, sulla base di comprovata moralità, sensibilità, conoscenza e competenza o può essere una figura esterna alla Società.

In ogni caso, il Responsabile dovrà essere autonomo e indipendente, anche rispetto all'organizzazione sociale della Società e dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a. età non inferiore a 18 anni;
- b. non aver riportato condanne penali, anche non passate in giudicato, per i seguenti reati disciplinati dal Codice penale: art. 600 *bis* (prostituzione minorile), art. 600 *ter* (pornografia minorile), art. 600 *quater* (detenzione o accesso a materiale pornografico), art. 600 *quater.I* (Pornografia virtuale), art. 600 *quinquies* (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), art. 604 *bis* (propaganda e istigazione a delinquere per motivi discriminazione etnica e religiosa), art. 604 *ter* (circostanze aggravanti), art. 609 *bis* (violenza sessuale), art. 609 *ter* (circostanze aggravanti), art. 609 *quater* (atti sessuali con minorenni), art. 609 *quinquies* (corruzione di minorenni), art. 609 *octies* (violenza sessuale di gruppo), art. 609 *undecies* (adescamento di minorenni);
- c. non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;
- d. avere competenze a livello educativo e psicologico, anche maturate nel corso della formazione continua in tali materie.

Il Responsabile dura in carica un anno e può essere riconfermato.

In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per

dimissioni o per altro motivo, la Società provvede, entro 30 giorni, alla nomina di un nuovo Responsabile comunicandolo nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale ed alle altre forme di pubblicità previste nel Modello.

La nomina di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato del Consiglio di amministrazione della Società. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al *Safeguarding Office* della FIP. La Società provvede alla sostituzione con le modalità di cui al precedente punto.

Il Responsabile *Safeguarding* è tenuto a:

- a. promuovere e vigilare sulla corretta applicazione del Regolamento *Safeguarding Policy* della FIP nonché sull'osservanza del Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e del Codice di condotta adottati dalla Società;
- b. adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito della Società ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;
- c. segnalare al *Safeguarding Office* della Federazione eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
- d. rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti FIP e dal presente Modello;
- e. formulare al Consiglio di amministrazione della Società le proposte di aggiornamento del Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e del Codice di condotta, tenendo conto delle caratteristiche della Società, valutandone annualmente l'adeguatezza nell'ambito della Società stessa, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;
- f. partecipare all'attività formativa organizzata dalla FIP, o da altri Enti di Promozione Sportiva a cui la Società risulti affiliata, oltre ad aggiornarsi periodicamente sulle materie oggetto della sua nomina.

Art. 7 – Doveri e procedure di segnalazione

Chiunque venga a conoscenza, o abbia anche il solo sospetto, di comportamenti rilevanti come individuati dal Regolamento e dalle Linee Guida predisposte dalla FIP e nel presente documento integralmente richiamate, è tenuto a darne immediata comunicazione, nel rispetto delle procedure indicate nel Modello, al Responsabile *Safeguarding* nominato dalla Società.

Quest'ultimo, dopo aver acquisito tutte le informazioni in merito ed aver valutato la pericolosità di quanto segnalato, attraverso la piattaforma informatica dedicata, ne dà comunicazione al *Safeguarding Office* della Federazione.

Art. 8 – Procedura di segnalazione di un comportamento lesivo

Eventuali segnalazioni in merito ai comportamenti lesivi di cui al presente Modello seguiranno la procedura di seguito descritta.

I contenuti della segnalazione possono riguardare o i comportamenti lesivi, ovvero eventuali situazioni ritorsive nei confronti del segnalante.

La segnalazione finalizzata all'emersione dei comportamenti lesivi comporta il divieto di adottare misure discriminatorie o ritorsive nei confronti del segnalante oltre che l'attivazione di misure idonee a tutela della sua riservatezza da parte del Responsabile *Safeguarding* che riceve la segnalazione.

Sono ammesse anche segnalazioni anonime, le quali saranno prese in carico solo qualora risultino manifestamente fondate e dalle quali emergano elementi utili per la ricostruzione e l'accertamento dei comportamenti lesivi a vario titolo rilevanti.

Le fasi della procedura interna sono le seguenti:

a) Iniziativa: la segnalazione potrà essere trasmessa con le seguenti modalità:

- i) casella di posta elettronica del Responsabile *Safeguarding*;
- ii) posta ordinaria o raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata al Responsabile *Safeguarding* con la dicitura “riservata personale”;
- iii) consegna brevi manu in sede in busta chiusa indirizzata al Responsabile *Safeguarding* con la dicitura “riservata personale”.

Le segnalazioni vengono protocollate in modalità riservata e salvate, insieme alla documentazione offerta a corredo, in un fascicolo (riservato) consultabile dal Responsabile *Safeguarding* il quale dovrà provvedere a renderlo inaccessibile e a separare eventuali dati identificativi del segnalante.

b) Istruttoria: entro 7 giorni dall'assegnazione del protocollo, il Responsabile *Safeguarding* prende in carico la segnalazione per una prima sommaria istruttoria da effettuare entro 15 giorni dalla data di ricezione e può chiedere, ove necessari, chiarimenti al segnalante. Qualora il Responsabile *Safeguarding* rilevi che la segnalazione non riguardi comportamenti lesivi rilevanti secondo il Modello, ovvero che il contenuto della stessa sia generico da non consentire nessun approfondimento o, infine, se riguarda comportamenti già definiti, la segnalazione può essere archiviata. In tal caso, entro 30 giorni dall'invio dalla protocollazione, il Responsabile *Safeguarding* provvede ad archiviare la segnalazione con adeguata motivazione. Copia del

provvedimento deve essere conservata nel fascicolo e sarà oggetto di relazione al Consiglio di amministrazione ovvero al *Safeguarding Office* Federale. L'archiviazione è, altresì, comunicata al segnalante quando non sia anonimo.

Diversamente, se non dispone l'archiviazione, il Responsabile *Safeguarding* provvede ad istruire la segnalazione acquisendo ogni elemento utile, avendo cura di adottare misure idonee ad assicurare la riservatezza dell'identità del segnalante laddove gli approfondimenti richiedano il necessario coinvolgimento di soggetti terzi, attraverso: richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti presso soggetti terzi eventualmente coinvolti o possibilmente informati sui fatti; audizione del segnalante. Successivamente procede all'analisi della documentazione e degli elementi ricevuti e delibera sul *fumus* di quanto rappresentato nella segnalazione. Accertata la fondatezza della segnalazione, il Responsabile *Safeguarding* provvede a redigere una relazione in merito ai comportamenti lesivi rilevati e a trasmetterne copia al Presidente del Consiglio di amministrazione e, se necessario, al *Safeguarding Office* Federale, dandone tempestiva comunicazione al segnalante, ove non sia anonimo.

- c) **Conservazione e accessibilità**: il Responsabile *Safeguarding* assicura la conservazione del fascicolo contenente le segnalazioni e della correlata documentazione istruttoria per un periodo di cinque anni dalla ricezione, assicurando che i dati identificativi del segnalante, o di chi abbia assistito o sostenuto un Tesserato nella presentazione della segnalazione, ovvero abbia reso testimonianza nella fase istruttoria, siano conservati separatamente da ogni altro dato. L'unico a poter accedere a tale fascicolo è il Responsabile *Safeguarding*. Il Responsabile potrà garantire la *discovery* delle informazioni solo su richiesta scritta dell'incolpato, qualora ciò sia necessario per eventuali difese. In nessun caso la *discovery* potrà riguardare le generalità del segnalante o di chi abbia assistito o sostenuto un Tesserato nella presentazione della segnalazione, ovvero abbia reso testimonianza nella fase istruttoria.

Art. 9 – Comportamenti sanzionabili e sanzioni

Il Presidente del Consiglio di amministrazione, previa convocazione di detto Organo, impregiudicata ogni ulteriore sanzione comminata da parte degli organi di giustizia Federale, qualora l'esito dell'istruttoria del Responsabile *Safeguarding* emergano abusi rilevanti di cui all'art. 2 del presente documento, provvede a:

- convocare l'incolpato affinché renda le proprie osservazioni, anche con la presenza di chi ne esercita la responsabilità genitoriale o tutoriale, qualora minore;
- all'esito del colloquio, se l'incolpato è un atleta o un volontario ovvero chiunque altro partecipi

all'attività della Società non in qualità di collaboratore o lavoratore sportivo, potrà essere richiamato verbalmente o per iscritto, oppure sospeso da qualsiasi attività, ivi compresa quella agonistica per un determinato periodo di tempo. Qualora l'abuso risulti di estrema gravità, potrà essere escluso dall'attività sportiva della Società;

- se l'incolpato è un collaboratore o un lavoratore sportivo viene invitato a cessare immediatamente ogni tipo di condotta rilevante ai sensi del presente Modello. In caso di reiterazione della condotta o qualora la stessa risulti di grave entità, la Società potrà recedere dalla collaborazione.

In ogni caso, tali sanzioni vengono commisurate in base al livello di responsabilità dei soggetti coinvolti, all'eventuale esistenza di precedenti disciplinari a carico, nonché all'intenzionalità e gravità del comportamento adottato tenendo in debita considerazione l'età dell'incolpato ed eventuali condizioni o menomazioni psico-fisiche della vittima.

Art. 10 Diffusione ed attuazione del Modello organizzativo

La Società, anche avvalendosi del supporto del Responsabile *Safeguarding*, si impegna alla pubblicazione e alla capillare diffusione del presente documento e del Codice di condotta a tutela dei Tesserati per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione tra i propri Tesserati, Soci e volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, siano coinvolti nell'attività sportiva.

Art. 11 – Norme finali

Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dal Consiglio di amministrazione della Società.

Per quanto non esplicitamente previsto, si rimanda a quanto prescritto nello Statuto della FIP, nonché nel Regolamento *Safeguarding Policy* e nel Codice Etico della Federazione.

Il presente Regolamento, approvato dal Consiglio di amministrazione della Società, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Allegato A

CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

La finalità del presente codice di condotta è di assicurare che lo sport promosso dalla New Flying Balls Società Sportiva Dilettantistica a Responsabilità Limitata (di seguito anche “Società”) rappresenti un’esperienza sicura in occasione degli allenamenti e delle manifestazioni sportive, nel rispetto dei principi di lealtà, probità e correttezza.

Nel rispetto del presente Codice, ogni Tesserato è tenuto a mantenere un ambiente sportivo rispettoso, equo e privo di qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione.

Ogni Tesserato ha diritto di essere trattato con rispetto e dignità, nonché di essere tutelato da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.lgs n. 198/2006, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Per la Società, il diritto alla salute e al benessere psico-fisico di ciascun Tesserato costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

La Società non consente discriminazioni di alcun genere, che siano basate su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura.

Sono inoltre vietate tutte quelle condotte integranti abuso psicologico, abuso fisico, molestia sessuale, abuso sessuale, negligenza, incuria, bullismo o cyberbullismo o comportamenti discriminatori.

Art. 1 - Norme di condotta generali

I Tesserati e chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all’attività sportiva, devono:

- a. adottare condotte non discriminatorie, evitando qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura;
- b. astenersi dall’adottare condotte quali: colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente un’altra persona;
- c. evitare atteggiamenti nei confronti di altri che - anche sotto il profilo psicologico - possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;

- d. agire con comportamenti che siano di esempio positivo, specialmente per i minori;
- e. astenersi dal porre in essere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate di natura sessuale, sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- f. usare un linguaggio consono, evitando suggerimenti o consigli, offensivi o abusivi;
- g. comportarsi in maniera consona rispetto al ruolo svolto evitando condotte inappropriate o sessualmente provocanti;
- h. astenersi dallo stabilire o intrattenere contatti con minori Tesserati utilizzando strumenti di comunicazione online personali (E-mail, chat, *social network*, etc.) che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale;
- i. perseguire il rispetto dei principi indicati nel presente documento, evitando di tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che siano illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- j. astenersi dall'organizzare momenti conviviali non istituzionali con atleti minorenni, salvo il consenso dell' esercente la responsabilità genitoriale;
- k. agire in modo da tutelare la sfera emotiva del minore, evitando di assumere comportamenti che possano far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare gli altri, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- l. evitare di discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri.

Art. 2 - Doveri e obblighi dei Tesserati

I Tesserati devono:

- a. comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri Tesserati;
- b. astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- c. garantire la sicurezza e la salute degli altri Tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- d. impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri Tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- e. impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- f. instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i

- soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati;
- g. prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
 - h. astenersi da condotte offensive, minacciose o aggressive;
 - i. collaborare con gli altri Tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
 - j. segnalare senza indugio al Responsabile *Safeguarding* nominato dalla Società situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Art. 3 - Doveri e obblighi dei Dirigenti sportivi e dei Tecnici

I Dirigenti sportivi e i Tecnici devono:

- a. agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- b. astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei Tesserati, specie se minori;
- c. contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei Tesserati, specie se minori;
- d. evitare ogni contatto fisico non necessario con i Tesserati, specie se minori;
- e. promuovere un rapporto tra Tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- f. porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero i soggetti preposti alla vigilanza;
- g. organizzare l'attività sportiva e gli allenamenti in modo da garantire la *privacy* degli atleti negli spogliatoi, ovvero facendo in modo che durante l'attività sportiva o in caso di visite mediche e trattamenti con fisioterapisti o simili, vi sia sempre la presenza di un responsabile della società, evitando di accompagnare i minori a casa o facendo in modo che, se ciò sia necessario, vi sia sempre la presenza di un componente dello Staff;
- h. astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei Tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero dai soggetti preposti alla vigilanza;
- i. astenersi dal creare situazioni di intimità con il Tesserato minore, anche sui *social network*;
- j. interrompere senza indugio ogni contatto con il Tesserato minore qualora si riscontrino

- situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile *Safeguarding* della Società;
- k. impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
 - l. segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
 - m. dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
 - n. sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei Tesserati;
 - o. conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di *Safeguarding*, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
 - p. segnalare senza indugio al Responsabile *Safeguarding* della Società situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Art. 4 - Doveri e obblighi degli atleti

Gli atleti devono:

- a. rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- b. rispettare la funzione educativa e formativa dei Dirigenti sportivi e dei Tecnici;
- c. mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- d. evitare contatti e situazioni di intimità con Dirigenti sportivi e Tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- e. comunicare a Dirigenti sportivi e Tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- f. astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difforni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza, nonché al Responsabile *Safeguarding* della Società;
- g. segnalare senza indugio al Responsabile *Safeguarding* della Società situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Art. 5 - Comportamento da tenere durante la manifestazione sportiva

La Società si impegna ad adottare ogni misura utile volta a garantire che, durante lo svolgimento delle manifestazioni sportive, ciascun partecipante mantenga un comportamento rispettoso nei confronti

degli atleti, degli arbitri, dei Tecnici, dei Dirigenti e degli spettatori della manifestazione, nel rispetto dei principi di lealtà, probità e correttezza, in ottica di educare alla formazione e allo svolgimento di una pratica sportiva sana ed alla creazione di un ambiente sano, sicuro e inclusivo che garantisca la dignità, l'uguaglianza, l'equità e il rispetto dei diritti dei Tesserati, in particolare se minori, al fine di promuovere il pieno sviluppo della persona-atleta, in particolare se minore, garantendo l'effettiva partecipazione di tutti i Tesserati all'attività sportiva secondo le rispettive aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità.

A tal fine, per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione durante la manifestazione sportiva, la Società pone in atto le seguenti misure:

- far cessare l'attività sportiva, relativamente alla manifestazione in atto, all'atleta che commetta la violazione e, nel caso di gravi e ripetuti comportamenti, sospenderlo dalla pratica sportiva per un determinato periodo di tempo;
- nel caso di gravi e ripetuti comportamenti rilevanti posti in essere da Tecnici e Dirigenti potrà provvedere al recesso dell'eventuale rapporto di collaborazione in atto;
- allontanare dalla struttura qualunque persona (compresi genitori dei propri atleti o di quelli della squadra ospite) che ponga in essere violazioni rilevanti e, qualora tali condotte integrino fattispecie di reato, provvedere ad avvisare le forze dell'ordine affinché procedano secondo quanto ritenuto opportuno.

Art. 6 – Comportamento da tenere in presenza di una possibile condotta rilevante

Tutti i Tesserati devono essere vigili nell'identificare situazioni che possano comportare rischi per sé e per gli altri e devono riportare ogni preoccupazione, sospetto o certezza circa un possibile abuso, maltrattamento, violenza o discriminazione verso sé o altri al Responsabile *Safeguarding* della Società. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti può confrontarsi con il Responsabile *Safeguarding* della Società. In caso di minori coinvolti, può essere opportuno segnalare in maniera tempestiva eventuali segnali di malessere all'esercente la responsabilità genitoriale. Tuttavia, possono verificarsi situazioni nelle quali collaborare con gli esercenti la responsabilità genitoriale potrebbe rivelarsi non sufficiente o addirittura un danno anziché un beneficio: ad esempio, se uno dei genitori fosse responsabile dell'abuso o se uno di essi si dimostrasse incapace di affrontare in maniera adeguata la situazione. In questi casi sarebbe opportuno confrontarsi con il Responsabile *Safeguarding* della Società.

Art. 7 - Riservatezza

Il Responsabile *Safeguarding* contro abusi, violenze e discriminazioni della Società e il *Safeguarding Office* della FIP sono tenuti agli obblighi di riservatezza previsti dal Regolamento federale. L'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni. La protezione riguarda non solo il nominativo del segnalante ma anche tutti gli elementi della segnalazione dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, l'identificazione del segnalante.

Art. 8 – Fattispecie, tutele e sanzioni disciplinari

In caso di violazione del presente Codice di condotta, la Società può adottare le seguenti sanzioni, restando fermi ed impregiudicati i provvedimenti adottati dagli Organi di giustizia federale:

- a) richiamo verbale o scritto (non adottabile nei confronti dei collaboratori o lavoratori sportivi);
- b) sospensione cautelare dalle attività sportive;
- c) recesso dal contratto di collaborazione eventualmente in essere;
- d) esclusione definitiva da ogni tipo di attività sportiva.

Art. 9 - Procedure di selezione degli operatori sportivi,

La Società seleziona i propri collaboratori sulla base di un'attenta analisi dei curricula ricevuti e, al momento dell'istaurazione del rapporto, richiede agli stessi di autocertificare l'assenza di condanne a proprio carico per taluno dei reati di cui agli art. 600 *bis*, 600 *ter*, 600 *quater*, 600 *quinqies*, 609 *undecies* del Codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con i minori. Contestualmente, la Società provvederà a richiedere e conservare copia del Certificato del casellario giudiziale, ai sensi della normativa vigente.

Art. 10 - Obblighi informativi

La Società comunica periodicamente ogni informazione riguardante corsi di formazione e corsi di aggiornamento annuali dedicati a tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive e relative ai Tesserati minori.